



**UNA
STORIA
PRIVATA**

II

**FOTOGRAFIA E ARTE CONTEMPORANEA
NELLA COLLEZIONE COTRONEO**

**UNA
STORIA
PRIVATA**

||

**FOTOGRAFIA E ARTE CONTEMPORANEA
NELLA COLLEZIONE COTRONEO**

**A PRIVATE PASSION.
CONTEMPORARY PHOTOGRAPHY
AND ART IN THE COTRONEO COLLECTION**

contrasto

Sommario

Contents

saggi / essays

Una passione familiare / <i>A family passion</i>	7 / 8
Le scelte del cuore / <i>Heart's choices</i>	10 / 11
Aggiungere/Sottrarre / <i>To add/To subtract</i>	12 / 20
La Collezione Cotroneo. Presa diretta sulla realtà / <i>The Cotroneo Collection. A direct link with reality</i>	28 / 30
Tra arte e fotografia / <i>Between art and photography</i>	32 / 34
La collezione come salvezza / <i>The collection as salvation</i>	36 / 42

artisti / artists

Claudio Abate
Wolfgang Tillmans
Silvia Camporesi
Reverie
Tracey Moffat
Agnese Purgatorio
Martin Parr
Marinella Senatore
Maurizio Esposito
Thomas Struth
Luana Perilli
Beatrice Pediconi
Ugo Mulas
Paolo Ventura
Ivan Mikhailov
Luigi Ontani
Karen Knorr
Lucien Clergue
Clegg e Guttmann
Paloma Navares
Franco Pinna
Antonio Biasiucci
Botta e Bruno
Riccardo Venturi
Sebastião Salgado
Marco Maria Zanin
Mario Giacomelli
Michele Zaza
Candida Höfer
Alain Fleischer
Bill Viola

appendice / appendix

49	Con / <i>With</i> Bill Viola	244
53	L'arte deve vivere in una casa vera /	
59	<i>Art must live in a true an real house</i>	244
63	Le volte, i luoghi, le occasioni in cui ho incontrato	
71	Bill Viola / <i>The times, the places, the occasions when</i>	
77	<i>I met Bill Viola</i>	245 / 246
85		
93	Ringraziamenti / <i>Acknowledgements</i>	247
101		
107	Le opere / <i>Works</i>	248 / 250
113		
119		
129		
137		
145		
153		
157		
161		
171		
175		
179		
185		
193		
197		
203		
209		
217		
223		
229		
233		
239		

This side of Paradise

Abbiamo incontrato per la prima volta Agnese a Bari, alla Galleria di Marilena Bonomo, in occasione della mostra di Beatrice Pediconi. Abbiamo sempre seguito il suo lavoro, in parallelo con frequenti incontri ogni volta che noi andavamo a Bari o che lei veniva a Roma. Il suo lavoro sull'emigrazione, iniziato prima che il fenomeno divenisse un problema mondiale, ha interessato sia noi sia il mondo internazionale dell'arte, e quindi siamo estremamente felici di aver potuto inserire nella collezione una sua serie.

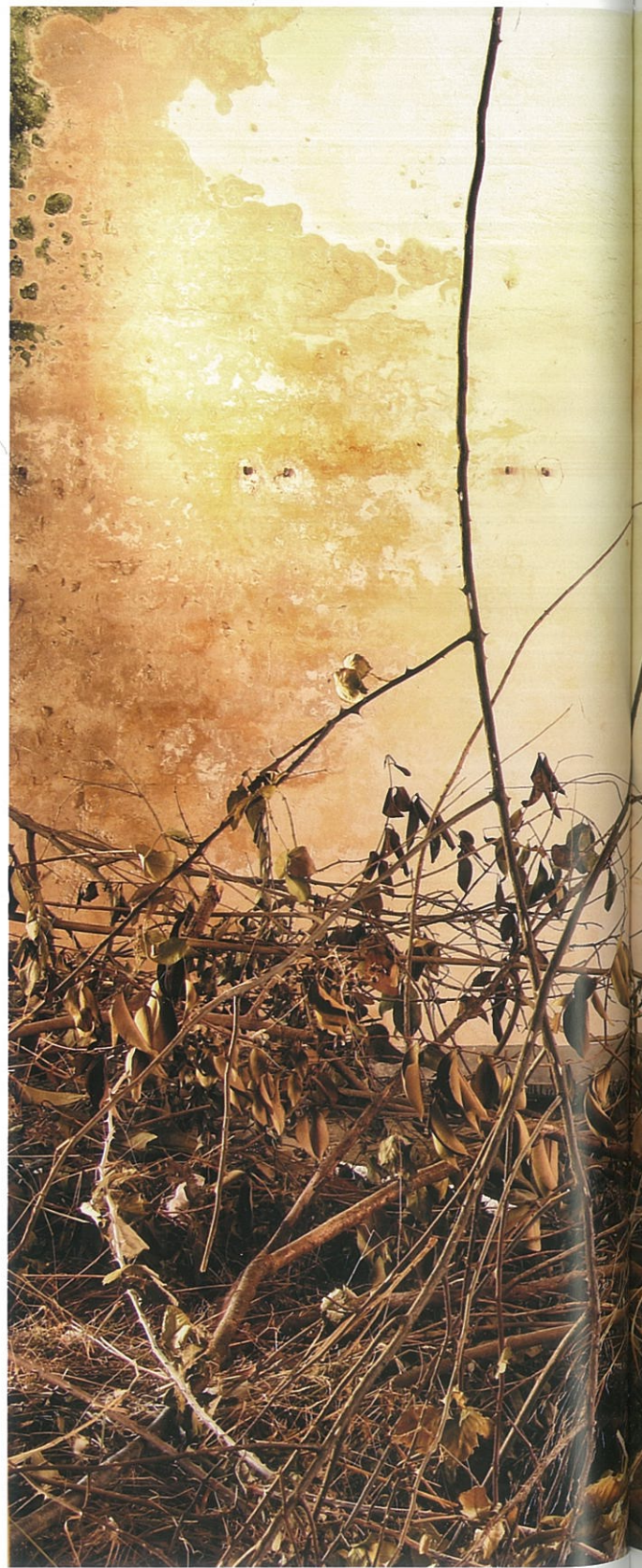
We met for the first time Agnese in Bari at the Gallery of Marilena Bonomo, during the exhibition of Beatrice Pediconi. We always followed her work, in parallel with frequent meetings every time we went to Bari or she came to Rome. Her work on emigration, started long before the phenomenon became a world problem, has affected both us and the international art system, and therefore we are extremely happy to have been able to incorporate this series into the collection.

Agnese Purgatorio

(Bari, 1964)

Vive e lavora a Bari, anche se dichiara di vivere tra Belgrado e Beirut. Laureata in Lingue e Letterature straniere e con un Master in Arte-terapia, nel 1994 vince il Panorama European Kodak ai Rencontres Internationales di Arles. Agnese da anni lavora sul tema dell'esule e della clandestinità come solco tracciato dalla Storia nel corpo vivo della geografia. Per lei anche l'artista è un clandestino, che spesso vive nascosto nell'ombra di un sistema che lo ignora, così come l'immigrato clandestino deve accettare un perverso sistema che non lo vuole, lo ignora o che in molti casi lo minaccia con aggressività. Dice di lei Martina Corgnati: "Il lavoro di Agnese Purgatorio è sempre politico perché si interessa appassionatamente al mondo; al tempo stesso è un lavoro poetico perché a ogni passo offre la misura di una distanza del mondo delle cose, delle decisioni e delle infamie... È un lavoro schivo, come la sua autrice...".

She lives and works in Bari, although she declares to live between Belgrade and Beirut. Graduated in Foreign Languages and Literatures, with a Master in Art-therapy, in 1994 she won the Panorama European Kodak at Rencontres Internationales in Arles. Agnese has been working for years on the topic of exile and clandestinity as a groove traced by history in the living body of geography. For her, the artist too is a clandestine, who often lives hidden in the shadow of a system that ignores him, as the clandestine immigrant must accept a perverse system that does not want him, ignores him or that in many cases threatens him aggressively. As Martina Corgnati said: "Agnese Purgatorio's work is always political, because she is passionately interested in the world, but at the same time her work is poetic because at each step it offers the measure of its distance from the realm of things, of decisions and misfortunes... It is a reserved work, like its author...".



THIS SIDE OF PARADISE

«Je qui n'est pas moi»







